

La *Critical Accounting* e l'attenzione dei confronti delle tematiche sociali: il contributo agli studi di migrazione*

Franco Rubino¹, Stefania Veltri²

Sommario: 1. Considerazioni introduttive – 2. Gli studi di *Financial Accounting* di matrice nordamericana: *Positive Accounting Theory vs Critical Accounting Theory* – 3. La *Critical Accounting* e il ruolo sociale dell'*Accounting* – 4. La rassegna della letteratura degli studi di *Accounting* aventi ad oggetto la migrazione – 5. Il futuro degli studi di *Accounting* sulla migrazione – 6. Considerazioni conclusive - Bibliografia

Abstract

The article focuses on the contribution of the accounting to the migration issues. Starting from a “critical” notion of accounting, according to which accounting is a social discipline aimed to change the world, the article, after a brief introduction of the critical accounting approach, presents a literature review of the studies focused on accounting and migration and analyzes the direction of accounting studies on migration, with the aim to stimulate ideas and discussion on a theme needing further research.

Key words: *Critical Accounting*, *Financial Accounting*, migrazione

1. Considerazioni introduttive

Obiettivo della presente nota è il contributo che gli studi di *Accounting* possono fornire ad una tematica sociale quale quella degli studi sulla migrazione.

Il tema della migrazione ha avuto un'espansione senza precedenti negli ultimi 25 anni. Esso è divenuto una caratteristica dinamica della modernità, intenso nel

* Si ringrazia l'editor per i suggerimenti forniti nella stesura del *paper*. Per quanto l'articolo sia frutto di un lavoro congiunto dei due autori, i paragrafi 2, 3 e 6 sono da attribuire a Stefania Veltri; i paragrafi 1, 4, 5 sono da attribuire a Franco Rubino.

¹ **Franco Rubino**, professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche, Università della Calabria;

² **Stefania Veltri**, ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche, Università della Calabria (corresponding author).

volume e multidimensionale nelle direzioni e si deve alla globalizzazione questo incremento nelle dinamiche del fenomeno¹. Parimenti si sono incrementati gli studi aventi ad oggetto tale fenomeno sociale in un ampio spettro di discipline².

Gli studiosi di *Accounting* hanno mostrato in generale scarso interesse per la tematica, nonostante sul tema recentemente alcuni *paper* siano stati presentati a conferenze internazionali e quindi pubblicati su prestigiosi *journal*³.

L'*Accounting* può offrire un contributo agli studi sulla migrazione? Gli studi di Agyemang e Lehman (2011; 2013) e di Annisette e Trivedi (2011; 2013), che trattano la tematica della migrazione sotto il profilo contabile, nascono nell'ambito di una nozione di *Accounting* che trascende la mera tecnica contabile per identificare tale processo come una pratica sociale ed istituzionale⁴. In tale ottica l'*Accounting*, visto quale processo di attribuzione di valori finanziari ad un'ampia varietà di pratiche sociali, ha la responsabilità di contribuire a dare visibilità ai fenomeni che misura, negandola ai fenomeni che non vengono misurati⁵.

Occorre evidenziare come ci si muova nell'ambito di una specifica impostazione teorica contabile alternativa alla visione tradizionale, nell'ambito della quale gli studi sulla migrazione trovano accoglimento. L'attenzione nei confronti della tematica della migrazione, e più in generale nei confronti di tutte quelle tematiche che mettono l'accento sull'*Accounting* quale disciplina sociale e sul ruolo politico giocato da quest'ultima, è propria di uno specifico filone degli studi di *Accounting*, noto come *Critical Accounting*. Tale filone di studi si pone quale alternativo alla *Positive Accounting Theory* (PAT), che gioca un ruolo dominante negli studi di *Financial Accounting* di matrice nordamericana.

La PAT pone al centro della propria analisi la *financial information* aziendale ed il ruolo che essa riveste nei confronti dei suoi utilizzatori (principalmente investitori). Essa si pone come obiettivo precipuo di ricerca lo studio delle relazioni che legano le grandezze contabili ed i valori di mercato e persegue tale obiettivo utilizzando metodologie empiriche-archivali che, applicando analisi statistiche a serie temporali di grandi basi di dati, ricerca correlazioni statistiche significative in grado di descrivere comportamenti contabili diffusi.

La PAT riveste un ruolo applicativo di impostazioni sviluppate nei domini dell'*Economics* e della *Finance*, meramente descrittivo del modello capitalistico vigente e a orientato a soddisfare le attese degli stakeholder che presidiano le

¹"Migration has been and will continue to be a dynamic force in the constitution of modern societies", Papastergiadis, 2000, p. 86. La globalizzazione consente un libero flusso di capitali, beni e persone ma, mentre il flusso di beni e capitali non crea particolari problemi, il flusso di persone viene sovente visto come una minaccia alla sovranità ed identità degli stati che ricevono tale flusso migratorio, specie quelli più ricchi. Alcuni autori sottolineano come la migrazione possa essere inquadrata all'interno del più ampio divario tra il Nord ricco ed il Sud povero (Castles, 2000). Per un'analisi del contesto internazionale ed europeo del fenomeno, del contesto italiano e dei contesti regionali in Italia si rinvia al rapporto UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) 2013, a cura del Centro Studi e Ricerche IDOS.

²Brettel ed Hollifield, 2008.

³Agyemang e Lehman, 2011, 2013; Annisette e Trivedi, 2011, 2013.

⁴Potter, 2005.

⁵Miller, 1990.

funzioni di governo dell'impresa (proprietari) e che detengono adeguate risorse finanziarie (investitori).

Di contro, la *Critical Accounting theory* propone una visione alternativa dell'*Accounting*, cui assegna un ruolo socio-politico. La *Critical Accounting theory* si propone di sradicare i fenomeni contabili dai loro aspetti più strettamente tecnici per collocare l'indagine nel contesto sociale, politico economico e culturale entro il quale tali fenomeni trovano sviluppo. L'impostazione seguita è di tipo qualitativo, con un approccio normativo che, a partire dai postulati assunti a fondamento dell'indagine perviene, per deduzioni successive, alla formulazione di indicazioni prescrittive.

Prima di effettuare una rassegna della letteratura al fine di esaminare il contributo ad oggi offerto dagli studiosi di *Accounting* alle tematiche della migrazione (paragrafo 4) e di analizzare la direzione che stanno prendendo gli studi di *Accounting* che hanno per oggetto la migrazione (paragrafo 5), gli autori effettueranno una breve analisi degli studi di *Financial Accounting* di matrice nordamericana, nella quale saranno comparate le due posizioni alternative della PAT e della *Critical Accounting theory* (paragrafo 2), quindi si concentreranno sull'analisi del ruolo sociale che l'*Accounting* riveste negli studi critici (paragrafo 3). Il paragrafo 6 presenta le considerazioni conclusive.

2. Gli studi di *Financial Accounting* di matrice nordamericana: *Positive Accounting Theory* vs *Critical Accounting Theory*

Nell'ambito degli studi che ruotano intorno al bilancio d'esercizio ed alla comunicazione economico-finanziaria d'impresa, negli ultimi anni hanno assunto un peso dominante in ambito internazionale, e di conseguenza anche in Italia, gli studi di *Financial Accounting* di matrice nordamericana⁶.

Tali studi costituiscono uno dei filoni nell'ambito della letteratura di *Accounting* nordamericana⁷. Nella configurazione attuale, tali studi si caratterizzano per una

⁶La principale motivazione è da attribuirsi alla circostanza che i processi di valutazione cui sono sottoposti i prodotti di ricerca universitari, e che hanno il duplice scopo di orientare i modelli di allocazione delle risorse tra gli Atenei e le regole che disciplinano i percorsi di carriera dei ricercatori, assegnano un peso sempre più rilevante ai prodotti di ricerca inseriti nei circuiti internazionali, in particolare agli articoli pubblicati nei *journal* di maggiore prestigio e con ranking più elevato (Antonelli, 2011; Riccaboni, 2011). D'altro canto, i *journal* che si qualificano nelle posizioni più elevate dei ranking internazionali sono editi da università ed enti di ricerca nordamericani e promuovono, pertanto, il sistema dottrinale ivi imperante (Lionzo, 2012). Per un approfondimento sulla collocazione degli studi italiani di ragioneria nel dibattito internazionale, si rinvia a Rubino e Veltri (2017).

⁷Gli studi di *Accounting* costituiscono un'area scientifica piuttosto estesa e di difficile definizione (Lionzo, 2012). Tale area può essere articolata nei seguenti filoni di studio autonomi in termini di impostazioni teoriche ed approcci metodologici: *Managerial Accounting*; *Financial Accounting*; *Auditing*; *Tax Accounting*; *Accounting and Governance*; *Accounting History*; *Accounting Information System*; *Forensic Accounting*; *Accounting Education*. Tralasciando gli studi di *Financial Accounting*, oggetto di una disamina più approfondita in quanto focus del presente contributo, gli studi di *Managerial Accounting* si concentrano sui processi informativi interni (*budgeting* e *reporting*) e i loro

marcata focalizzazione sulla *financial information* (intesa come nozione ampia di informazione aziendale) destinata agli utilizzatori esterni e sui riflessi che tale informazione ha sui soggetti decisionali esterni, in particolare sugli investitori.

Si tratta della posizione dominante (*mainstream*), rappresentata dalla *Positive Accounting Theory* (PAT), i cui fondamenti teorico-concettuali affondano le proprie radici nelle conoscenze elaborate nei campi dell'*Economics* e della *Finance* (il riferimento è alla teoria dell'investitore e del rischio, all'ipotesi dei mercati finanziari efficienti, all'approccio del *Capital Asset Pricing Model* - CAPM) e nella teoria dell'agenzia (Watts e Zimmerman, 1978, Jensen e Meckling, 1976). Dall'adesione alle impostazioni teoriche sviluppate nei domini dell'*Economics* e della *Finance* deriva l'ipotesi che una efficiente allocazione delle risorse consenta il conseguimento del bene comune per l'intero sistema sociale. Dalla teoria dell'agenzia deriva l'interpretazione dell'impresa come una "finzione legale" costituita da una rete di contratti che definiscono diritti e doveri delle parti contraenti. In tale impostazione, i comportamenti individuali sono mossi dal tornaconto personale, ispirati a razionalità economica e si concretizzano in comportamenti speculativi⁸.

Nella PAT, l'Accounting riveste una funzione descrittiva della realtà esistente attraverso l'applicazione di modelli quantitativi sviluppati nei domini delle due discipline estranee all'*Accounting*, perpetuando in tal modo lo *status quo* ed il mantenimento delle strutture di potere in essere. Gli studi riconducibili alla PAT sostengono cioè il modello capitalistico vigente, dando esclusiva attenzione ai mercati finanziari e alla reazione degli investitori alle comunicazioni del management, trascurando gli stakeholder che non presidiano le funzioni di governo dell'impresa e che non detengono adeguate risorse finanziarie.

Le ricerche condotte nell'alveo della PAT hanno ad oggetto argomenti quali lo studio delle relazioni che legano le grandezze contabili ed i valori di mercato; il ruolo che la *financial information* può avere nel ridurre il gap informativo tra *insider*

effetti sui processi decisionali del management, sui comportamenti organizzativi, sui sistemi di ricompensa, sull'allocazione delle risorse. Gli studi di *Auditing* sono relativi ai processi di audit (interni ed esterni all'azienda), all'ambiente in cui si svolgono le verifiche, ai processi decisionali degli auditor, alla loro indipendenza, agli effetti delle attività di auditing sull'informativa di bilancio e sugli user esterni. Gli studi di *Tax Accounting* hanno ad oggetto i temi relativi ai processi decisionali di natura fiscale e il loro riconoscimento in bilancio, unitamente alle reazioni dei mercati finanziari con riguardo alle informazioni tributarie diffuse dalle imprese. Gli studi di *Accounting e Governance* hanno ad oggetto le strutture, i processi e le regole della governance aziendale e le loro conseguenze sui processi informativi interni ed esterni. Gli studi di *Accounting History* si occupano dello studio dell'*Accounting* in chiave storiografica. Gli studi di *Accounting Information System* hanno ad oggetto i sistemi informativi aziendali e le modalità di archiviazione e classificazione dei dati per la produzione di informazioni. Gli studi di *Forensic Accounting* investigano sulle frodi che possono essere poste in atto sul piano contabile nell'esercizio dell'attività d'impresa, sulle loro motivazioni e conseguenze. Gli studi di *Accounting Education* approfondiscono le metodologie relative alla didattica ed apprendimento dell'*Accounting*. Cfr Rubino e Veltri, 2017.

⁸Un'analisi dell'evoluzione che gli studi di *Financial Accounting* di matrice nordamericana hanno subito nel tempo sia in termini di focus (dai *preparer* agli *user*) che in termini di ricerca (*da normativo-prescrittivo* a *empirico-positivista*) è al di là degli scopi del *paper*. Per approfondimenti si rinvia a Lionzo, 2012; Rubino e Veltri, 2017.

ed *outsider*; le conseguenze economiche che l'informazione finanziaria produce nelle scelte di attori economici quali manager, investitori, finanziatori; lo studio delle relazioni tra informazione e processi di governance⁹.

Tali ricerche sono condotte sull'unità d'indagine impresa. Lo schema d'impresa intorno al quale si concentrano tali studi è rappresentato dalla *public company* quotata, nel quadro di un sistema capitalistico che ruota intorno al funzionamento dei mercati finanziari.

Sul piano del metodo, appare largamente dominante il riferimento a metodologie empirico-archivali fondato sull'impiego di ampie basi di dati (*big data*), trattate con sofisticati metodi statistici in grado di descrivere, mediante l'analisi di serie temporali, comportamenti contabili diffusi secondo percorsi di ricerca riproducibili, in grado di evidenziare associazioni tra i valori contabili di interesse e i valori di mercato, ossia misure di performance finanziarie utili per i processi decisionali degli investitori.

Non sono mancate, tuttavia, le voci critiche sul percorso intrapreso dagli studi di *Financial Accounting*, sia in relazione all'assunzione di un unico e dominante paradigma positivista, sia in relazione alle teorie proprie delle discipline di *Economics* e *Finance*. Tali critiche, emerse all'interno della disciplina, ossia a partire dalla stessa cultura scientifica che ha originato le impostazioni contestate, hanno portato allo sviluppo di un filone di ricerca alternativo al paradigma dominante, definito *Critical Perspective* o *Critical Accounting*.

Gli studiosi di *Critical Accounting* sono convinti che sia possibile proporre una visione alternativa dell'*Accounting* come fenomeno sociale, in grado di sradicare i fenomeni contabili dai loro aspetti più strettamente tecnici per collocare l'indagine nel contesto sociale, politico economico e culturale entro il quale tali fenomeni trovano sviluppo. Gli studi riconducibili alla *Critical Accounting Theory* trovano quindi un comune presupposto nella funzione sociale e politica assegnata alla contabilità (*Accounting*)¹⁰. Tale prospettiva ha l'obiettivo di capire in maniera critica il ruolo dei processi, delle pratiche e della professione contabile, utilizzando una varietà di impostazioni di ricerca, per intervenire e modificarli al fine di favorire la formazione di un sistema sociale più equo.

⁹Nell'ambito di tali oggetti di ricerca, centrale è il primo, relativo all'utilità decisionale (*decision-usefulness*) dell'informativa aziendale per gli investitori. In tale cornice emergono due principali filoni di studio: la *Capital Market Accounting Research (CMAR)* e la *Behavioural Accounting Research (BAR)*. Entrambe muovono dal paradigma positivista, ma analizzano livelli differenti di risposta. La CMAR, che è il filone dominante, approfondisce la risposta "aggregata" dei mercati finanziari alle informazioni aziendali, alla luce del modello di Ohlson (1995) e successivi, modello che lega il valore di mercato di un'azienda ai valori patrimoniali correnti ed ai risultati reddituali attesi dell'impresa (*value relevance analysis*). La BAR, che rappresenta invece il filone minoritario in tale tipologia di studi approfondisce la risposta "individuale" degli user alle informazioni aziendali. Per approfondimenti cfr Lionzo, 2012.

¹⁰"As accounting academics, we have a responsibility to act in the public interest as conscience, critic and counselor of society regarding economic, social and environmental justice. In fulfilling this responsibility, we are concerned with how accounting, accountants, and accountability regimes can facilitate democracy by serving the needs of pluralistic communities, giving particular attention to the various underserved constituencies" (Dillard and Vinnari, 2017, p. 1).

Nell'ambito degli studi di *Critical Accounting*, il focus delle ricerche si sposta quindi sulle prassi sociali (*social praxis*). La nozione di *social praxis* è estremamente rilevante negli studi di *Critical Accounting*. Essendo essa l'architettura che definisce il funzionamento di una determinata collettività di individui, per modificare gli assetti consolidati occorre rivedere le prassi sociali su cui la società si fonda.

Il quadro teorico di riferimento è spesso individuato dai ricercatori di *Critical Accounting* nell'ambito di discipline diverse da quelle contabili come la politica economica, la sociologia, la filosofia, le scienze organizzative¹¹. La *Critical Accounting Theory* non si basa su uno specifico approccio teorico "alternativo", bensì riconosce validità ad approcci teorici differenti, quali quello marxista, foucaultiano, habermasiano o bourdesiano, dai quali ricava gli assunti di base in termini di impresa, comportamenti individuali e perseguimento del bene comune per l'intero sistema sociale. Negli studi di *Critical Accounting* l'impresa è importante per il ruolo che essa ricopre nel contesto economico e sociale, ossia per la sua attitudine a generare ricchezza a vantaggio di tutti i partecipanti all'attività economico-produttiva; in tale concezione vengono ad evidenza non solo gli interessi degli *shareholder*, ma quelli di tutti gli *stakeholder*, anche di coloro i quali non presidiano le funzioni di governo dell'impresa (ad esempio, i lavoratori) e non detengono adeguate risorse finanziarie (ad esempio, i piccoli investitori). In tale contesto teorico, i comportamenti dei soggetti, oltre ad essere inquadrati in relazioni di agenzia, possono essere ispirati anche a logiche di cooperazione, solidarietà, fedeltà, interesse di lungo periodo¹². Infine, gli studiosi di *Critical Accounting* ritengono che il bene comune per l'intero sistema si consegua promuovendo la formazione di un sistema sociale più equo e partecipativo.

Il sistema sociale diviene quindi la fondamentale unità di indagine degli studi di *Critical Accounting*, aventi ad oggetto delle ricerche le relazioni che sussistono tra i problemi contabili e i processi di cambiamento culturale, politico, istituzionale, etico ed economico della società in generale, nell'ambito di impostazioni di ricerca di carattere qualitativo che privilegiano l'assegnazione di una funzione normativo - prescrittiva alle indagini, (fondato sul ragionamento logico-deduttivo che, a partire dai postulati assunti a fondamento dell'indagine perviene, per deduzioni successive, alla formulazioni di indicazioni prescrittive) e la misurazione di risultati complementari a quelli finanziari, quali indicatori di performance organizzativa, sociale ed ambientale.

La Tabella 1 sistematizza quanto esposto, mettendo a confronto la posizione dominante e quella alternativa negli studi di *Financial Accounting* sotto i diversi aspetti esaminati.

¹¹Tra gli studiosi maggiormente citati nelle impostazioni della *Critical Accounting* troviamo Marx, Foucault, Habermas, Derrida, Latour, Adorno, Bordieu. Cfr Laughlin, 1999.

¹²Lionzo, 2012.

Tabella 1 - PAT e Critical Accounting a confronto negli studi di Financial Accounting

	<i>Studi di Financial Accounting</i>	
	Posizione Dominante (<i>Positive Accounting Theory</i>)	Posizione Alternativa (<i>Critical Accounting Theory</i>)
Focus	<i>Financial information</i>	<i>Social praxis</i>
Fondamenti teorico-concettuali	Economics and Finance, Teoria dell'Agenzia	Il quadro teorico è individuato nell'ambito di discipline diverse da quelle contabili (es sociologia, filosofia etc.)
Assunti a livello di a) singoli individui	a) i comportamenti individuali sono mossi dal tornaconto personale, ed ispirati a razionalità economica	a) i comportamenti individuali possono essere ispirati anche a logiche di cooperazione, solidarietà, fedeltà, interesse di lungo periodo
Assunti a livello di b) organizzazioni	b) l'impresa è vista come una rete di contratti che definiscono diritti e doveri delle parti contraenti. Soggetti rilevanti sono il management e gli investitori professionali	b) l'impresa è vista come un fenomeno che interessa i diversi stakeholder. Acquistano importanza stakeholder che non presidiano funzioni di governo e non detengono adeguate risorse finanziarie
Assunti a livello di c) società	c) il bene comune si consegue favorendo l'efficiente allocazione delle risorse nei mercati finanziari	c) il bene comune si consegue promuovendo la formazione di un sistema sociale che sia più equo e partecipativo
Finalità dell' <i>Accounting</i>	Fenomeno contabile che ha l'obiettivo di descrivere lo <i>status quo</i> esistente	Fenomeno sociale e politico in grado di modificare lo <i>status quo</i> e favorire la formazione di un sistema sociale più equo
Unità indagata	Public company quotata inserita nel sistema economico capitalistico	La società in generale piuttosto che le singole entità che in essa operano
Principale oggetto d'indagine	lo studio delle relazioni che legano le grandezze contabili ed i valori di mercato	lo studio delle relazioni che sussistono tra i problemi contabili e i processi di cambiamento della società
Metodologia	Empirico-archiviale (quantitativa)	Normativo-prescrittiva (qualitativa)
Misurazione dei risultati	Indicatori di performance finanziaria	Indicatori di performance organizzativa, sociale ed ambientale

Fonte: nostra elaborazione

La principale e più interessante differenza tra gli studi condotti nell'alveo del *mainstream* e quelli condotti nel filone degli studi di *Critical Accounting* è che, mentre i primi non incorporano alcuna idea di cambiamento, poiché si limitano a prendere atto e a descrivere gli eventuali cambiamenti che avvengono nella società, i secondi sono portatori di proposte teoriche che, se ben articolate e supportate, possono produrre un cambiamento della realtà sociale, e non solo di quella contabile, attraverso una modifica delle prassi sociali e sono quindi più adatti nel trattare tali tematiche sotto un profilo contabile. Il paragrafo seguente approfondirà pertanto il ruolo sociale della contabilità nel filone degli studi di *Critical Accounting*.

3. La *Critical Accounting* e il ruolo "sociale" dell'*Accounting*

La *Critical Accounting* si propone di costruire una teoria dell'utilità sociale, formulando teorie capaci di indicare, e non solo di descrivere, i comportamenti da

seguire per raggiungere, anche grazie al miglioramento dei processi informativi aziendali, uno stato di equilibrio collettivamente preferibile¹³.

Secondo la concezione critica, l'essenza dell'*Accounting* può essere catturata attraverso una comprensione del suo impatto sugli individui, sulle organizzazioni e sulle società¹⁴. In tale contesto i processi informativo - contabili sono strumentali alla costruzione di un assetto socio-economico ritenuto (in funzione dell'approccio seguito dal ricercatore) più equo e partecipativo¹⁵.

Gli studi di *Critical Accounting*, caratterizzati da un approccio eclettico e multidisciplinare, orizzonti scientifici ampi e impostazioni di ricerca di carattere innovativo, possono essere quindi articolati su tre diversi livelli, collegati trasversalmente dalle prassi sociali¹⁶. Il primo livello è quello della *financial information*, osservata in relazione alle sue connessioni con le prassi sociali che caratterizzano la collettività. Il secondo livello è quello dell'organizzazione, in quanto i fenomeni di *Accounting* non possono essere investigati separatamente dai contesti organizzativi nei quali prendono forma, laddove per organizzazioni si intendono non solo le aziende, ma anche l'insieme degli enti e delle istituzioni che operano nella società (es i mercati, la pubblica amministrazione, il sistema sanitario, il sistema scolastico etc.). Il terzo livello è quello della società in generale, in quanto i contesti organizzativi non possono essere analizzati separatamente rispetto al contesto sociale cui appartengono. La società comprende il sistema politico-istituzionale esistente, i riferimenti culturali condivisi, i valori etici e morali diffusi, gli schemi di comportamento sociale.

L'esistenza di tali tre livelli fa sì che gli studi di *Critical Accounting*, pur partendo da temi contabili, pervengano per tale via alla proposta di nuovi assetti sociali, ignorando gli aspetti più strettamente tecnici dei fenomeni contabili per collocare l'indagine nel quadro del contesto sociale, politico, culturale, economico nel quale tali fenomeni si sviluppano. In altre parole la *financial information* diventa strumentale al miglioramento delle strutture socio-economiche di riferimento, originando così una forte contestualizzazione sociale degli studi contabili¹⁷.

Lo studio dei sistemi di *Financial Accounting* come prassi sociali mette in luce l'accezione politica delle indagini di *Accounting*, che rivestono un ruolo nel promuovere o impedire i processi di evoluzione della società, i cui assetti sociali e di potere sono oggetto primario di analisi degli studi di *Critical Accounting*, e rispetto ai quali l'*Accounting* può agire come una forza di conservazione o cambiamento¹⁸.

E' nel contesto della *Critical Accounting* che si collocano gli studi contabili sulla migrazione, la cui rassegna è effettuata nel paragrafo successivo.

¹³Lodh e Gaffikin, 1997.

¹⁴Baker e Bettner, 1997.

¹⁵De George, 2005.

¹⁶Le caratteristiche degli studi di *Critical Accounting* hanno fatto sì che tali studi trovassero accoglienza al di fuori del contesto nordamericano da parte di studiosi legati alla cultura contabile europea, abituati ad utilizzare tecniche qualitative, ad effettuare ricerche normative e ad utilizzare approcci multidisciplinari.

¹⁷Hopwood, 1983; Laughlin, 1999.

¹⁸Lionzo, 2012.

4. La rassegna della letteratura degli studi di *Accounting* aventi ad oggetto la migrazione

Gli articoli analizzati nel paragrafo hanno tutti ad oggetto le tematiche della migrazione studiate sotto il profilo contabile. Tutti gli articoli esaminati si collocano nell'alveo della *Critical Accounting* e sono stati pubblicati su riviste che accolgono contributi di accounting con prospettiva critica o presentati a convegni internazionali aventi ad oggetto la *Critical Accounting*. Le riviste più prestigiose riconducibili a questo filone di studio sono *Accounting, Organizations and Society*, *Accounting Auditing and Accountability Journal* e *Critical Perspectives on Accounting*, che rispettivamente promuovono le conferenze internazionali IPA (*Interdisciplinary Perspectives in Accounting*), APIRA (*Asia-Pacific Interdisciplinary Research in Accounting*), e CPA (*Critical Perspectives in Accounting*)¹⁹.

Nonostante il tema della migrazione sia emerso come una delle maggiori, se non la maggiore issue sociale che i governi si trovano ad affrontare, rimangono sorprendentemente pochi i contributi internazionali in tema di *Accounting* e migrazione²⁰. Al meglio della nostra conoscenza, non ci sono articoli in lingua italiana che trattano la tematica.

Tra gli articoli di *Accounting* focalizzati sul tema della migrazione possiamo ricomprendere gli articoli di Hanlon, 1999; Lehman e Okcabol, 2002; Graham e Neu, 2003; Lehman, 2006; Harney, 2011; Neu, 2012; Annisette and Trivedi, 2013; Agyemang and Lehman, 2013.

¹⁹Fondata nel 1976, AOS fin dagli esordi si è focalizzata su "all aspects of the relationship between accounting and human behaviour, organizational structures and processes, and the changing social and political environment of the enterprise, covering topics such as the social role of accounting, social accounting, social audit and accounting for scarce resources. Sul finire degli anni '90 sono state fondate AAJ (1987) e CPA (1990). Dagli aims & scope di AAJ emerge come il journal intenda "to provide a home for academic interdisciplinary accounting research that addresses new, innovative ideas, focusing on the interaction between accounting/auditing and their institutional, socio-economic, political and historical environment". James Guthrie, uno dei fondatori di AAJ insieme a Lee Parker, afferma che "AAJ is about looking accounting differently. When Lee and I brainstormed the idea of a new journal, we wanted to capture what the other accounting journals left out - society, the environment, and people". D'altro canto, dagli aims and scope di CPA risulta che il journal "aims to provide a forum for the growing number of accounting researchers and practitioners who realize that conventional theory and practice is ill-suited to the challenges of the modern environment, and that accounting practices and corporate behavior are inextricably connected with many allocative, distributive, social, and ecological problems of our era". AAJ e CPA citano espressamente la *Critical Accounting* come una delle aree di ricerca incluse nella mission del journal. In merito alle conferenze promosse in tema di Critical Accounting, aventi cioè ad oggetto "the research into social, political and organizational aspects of accounting theory and practice", tre prestigiose conferenze condividono un ciclo di rotazione triennale. Si tratta della *Critical Perspectives on Accounting (CPA) Conference*, dell'*Asia Pacific Interdisciplinary Research in Accounting (APIRA)* e della *Interdisciplinary Perspectives on Accounting Conference (IPA)*. Il 2018 è l'anno dell'IPA conference, fondata nel 1985, la cui call (scadenza 15 gennaio 2018) è per paper "that discuss the broad scope of accounting from a variety of theoretical perspectives. The organisers aim to highlight emerging intellectual and social issues and encourage new agendas, as well as stimulate debate within and between established paradigms".

²⁰Lehman et al., 2013.

Occorre, inoltre, evidenziare come la complessità della tematica della migrazioni si sostanzia anche in un diverso valore posto sulle diverse tipologie di migranti, per cui i migranti con competenze elevate (*high skilled workers*) vengono incoraggiati a migrare, mentre i migranti più deboli sul mercato del lavoro, dotati di scarse competenze (*low skilled workers*) affrontano leggi restrittive, controlli e barriere per prevenirne la mobilità e, quando si muovono al di fuori delle legge, diventano migranti illegali e non documentati.

Gli articoli esaminati trattano sia il flusso migratorio di coloro che svolgono la professione contabile (*accountants*), e che rientrano negli *high-skilled migrants* (Hanlon, 1999; Annisette e Trivedi, 2013), sia la problematica dei *low-skilled migrants* (Lehman, 2006; Harney, 2011) e dei migranti illegali (Neu, 2012). Gli altri due articoli esaminati trattano il tema dell'immigrazione sotto un profilo politico (Lehman e Okcabol, 2002) e sotto il profilo delle organizzazioni sovranazionali che lo gestiscono (Graham e Neu, 2003). L'articolo di Angyeman e Lehman (2013), infine, offre una panoramica sulla tematica della migrazione e sul contributo che gli studi di accounting possono offrire in merito.

L'articolo di Hanlon (1999), focalizzato sui fenomeni di migrazione dei contabili irlandesi, mette in evidenza la preferenza per alcuni luoghi più centrali (es. Londra) rispetto a luoghi periferici, percepiti essere meglio in grado di soddisfare le ambizioni dei contabili e di consentire loro di imparare al meglio nuove competenze.

L'articolo di Annisette e Trivedi (2013) esamina l'esperienza sul mercato del lavoro dei contabili indiani immigrati in Canada nell'ambito di un programma di Stato, evidenziando una importante contraddizione tra l'elevata competenza riconosciuta agli *accountants* in sede di migrazione e la svalutazione di tali competenze al momento di trovare un impiego.

L'articolo di Lehman e Okcabol (2002) sulle politiche di immigrazione americane dimostra come l'*Accounting* sia implicato nelle tematiche di immigrazione nazionale. I due autori illustrano come i numeri contabili vengono utilizzati per costruire argomentazioni economiche a favore e contro l'immigrazione e discutono il ruolo degli *auditors* nell'assicurare il rispetto delle leggi che regolano l'immigrazione. Una tesi centrale dell'articolo è che la politica di immigrazione rechi con sé distorsioni di natura razziale ed etnica e che pertanto l'*Accounting* e i contabili sono implicati nella generazione di risultati discriminatori in tema di immigrazione.

L'articolo di Graham e Neu (2003) esamina la funzione dell'*Accounting* nell'ambito di alcune organizzazioni sopranazionali, quali ad esempio l'OECD, che hanno a che fare con flussi di persone, oltre che di prodotti e capitali. La loro discussione pone l'accento sui modi in cui tali organizzazioni e le tecnologie contabili che impiegano contribuiscono a creare e sostenere asimmetrie e squilibri nell'ambito dei rapporti tra stati, sottolineando la funzione dell'*Accounting* nell'amplificare alcune voci e tacitarne altre.

L'articolo di Lehman (2006) analizza la relazione tra le politiche di migrazione americane e l'*Accounting* concentrandosi sui lavoratori meno "skilled" e meno scolarizzati, più deboli sul mercato del lavoro e quindi sotto-pagati o pagati in nero. L'autore si focalizza su come la visione convenzionale dell'*Accounting* che vede il reddito netto (*bottom line*) come un'adeguata rappresentazione delle transazioni di

business e della performance aziendale di successo metta in ombra complesse relazioni sociali, una delle quali ha che fare con il contributo che il lavoro degli immigrati dà al raggiungimento di quei risultati contabili.

L'articolo di Harney (2011), focalizzato sui migranti africani a Napoli, Italia, esamina come l'accounting, o meglio le sue limitazioni, possono offrire un quadro produttivo all'interno del quale considerare tale migrazione internazionale. Tali migranti non sono riconosciuti nell'ambito della popolazione ufficiale né il loro lavoro appare nelle rendicontazioni ufficiali e questo rende la loro produttività opaca e una sfida identificare quanto guadagnano e l'uso che fanno dei loro guadagni. L'autore utilizza quindi l'accounting, o meglio le difficoltà che esso incontra, nel tenere conto di tale forza lavoro "nascosta" e del suo contributo all'economia della città, per rivelare le condizioni sociali ed economiche dei migranti africani a Napoli e lo fa con metodi antropologici ed etnografici, intervistando i migranti.

L'articolo di Neu (2012) si focalizza sui migranti illegali ed esamina non solo come le pratiche contabili direttamente o indirettamente intervengano ad organizzare tale tipo di attività economica, ma anche come datori di lavoro e lavoratori immigrati sprovvisti di documenti adottino pratiche contabili per ridurre ogni possibile effetto di disturbo associato con le leggi che governano il lavoro migratorio.

L'articolo di Agyemang e Lehman (2013), infine, effettua una rassegna sul contributo potenziale che può dare l'*Accounting* al tema della migrazione, abbandonando il mito dell'*Accounting* come disciplina neutrale e obiettiva. I due autori forniscono evidenze di come l'accounting nella migrazione sia stato utilizzato per creare barriere e oscurare le tematiche sociali ed invitano i ricercatori ad effettuare una ricerca critica sul tema.

5. Il futuro degli studi di *Accounting* sulla migrazione

L'articolo, a causa della natura dell'argomento trattato, vario e complesso, ha senza dubbio natura preliminare, tuttavia la complessità della tematica non deve scoraggiare i ricercatori di *Accounting* nel trattare il tema della migrazione, dando il proprio contributo ad un soggetto così rilevante sotto il profilo sociale.

Occorre, tuttavia, partire dal presupposto che non si possono applicare a tale tema i modelli economici e di *Accounting* che prevedono un'analisi statica dei costi e benefici, e che assumono che gli individui possano compiere liberamente le proprie scelte, abbiano pieno accesso alle informazioni e l'abilità di incorporare fattori strutturali quali costi aggiuntivi e rischi. Si tratta di un argomento che, avendo luogo in contesti sociali e culturali, richiede un'analisi sociale. I numeri sono uno strumento utilizzato nell'analizzare il fenomeno, non sono obiettivi né imparziali, essi fanno più che rappresentare oggetti, essi fanno sì che gli oggetti siano definiti, ordinati e controllati. Contare i migranti in maniera statica, riportare il flusso dei migranti, definirne le categorie fa parte di un modello funzionale a-sociale che non

rende visibile la complessità. L'*Accounting* dà i nomi e conta il fenomeno dando così una forma simbolica alle interazioni sociali, "creando" in altre parole la realtà²¹.

Gli studiosi di *Accounting* appartenenti alla corrente critica riconoscono che l'*accounting* è soggettivo, sceglie cosa misurare e cosa lasciare fuori; l'*Accounting* contribuisce alla misurazione dei flussi migratori e a definire i confini tra migrazione legale ed illegale (in America ad esempio); è un partecipante al processo e gioca un ruolo importante nel monitorarlo²².

I ricercatori di *Accounting* sono stati anche di recente chiamati ad esplorare le possibilità di ricerca contabile alla luce di un approccio sostenibile, che consideri cioè tematiche di equità sociale e l'analisi del fenomeno della migrazione rientra a pieno titolo in tale *call*²³. Diverse sono le aree che l'*Accounting* può esplorare in relazione alla tematica dell'immigrazione²⁴ ed il contributo che può dare alle altre discipline²⁵. Occorre, tuttavia, sempre tenere presente che il fenomeno coinvolge persone²⁶, e che, quindi, richiede che i dati statistici e contabili sulla migrazione siano integrati da altre tecniche, anche di tipo qualitativo (quali ad esempio interviste ai migranti sulla loro esperienze), che contribuiscano ad ampliare la comprensione di un fenomeno che rimane una delle maggiori tematiche sociali del 21° secolo²⁷.

6. Considerazioni conclusive

Esiste una crescente domanda, da parte della comunità internazionale, a che gli studiosi di *Accounting* si occupino di tematiche sociali²⁸. A tale domanda,

²¹"As a technology of measuring and valuing, accounting endows certain activities with visibility and hence renders them knowable... By implication, things that are not rendered measurable through accounting are left out as non-knowable", Ezzamel, 2009, p. 35.

²²"Accounting provides numbers used in national statistics ...it provides data and recommendations (on many policies, such as) military policies, banking reform, and immigration policies. Accounting, as part of the political economy and within these social processes of regulation, employment, information, consulting, etc., is a participant. Other processes may or might replace accounting, but it is a contemporary contributor", Lehman, 2006, p. 314.

²³Il riferimento è all'articolo di Bebbington e Larrinaga (2014) "Accounting and sustainable development: an exploration" e al *call for paper* lanciato dal journal AAAJ (dicembre 2015 – marzo 2016) dal titolo "Accounting for (in)equitable organisations and societies".

²⁴Tra queste, l'impatto degli accordi commerciali sul fenomeno della migrazione (Neu, 2012), le relazioni da investigare sul ruolo delle donne nei fenomeni migratori (Agyemang e Lehman, 2011) etc.

²⁵"We believe that the time has come for accounting to self-consciously engage with the lessons of sustainability science to see how it might refocus its research activities as well as how it might engage more closely with other disciplines around problems of common interest", Bebbington e Larrinaga, 2014, p. 410). Per una disamina sul contributo che l'*Accounting* può fornire alle discipline che già trattano il fenomeno della migrazione si rinvia a Agyemang e Lehman, 2011.

²⁶"People are not goods. Goods are passive. People are humans, who make active decisions based on their subjective aspirations and preferences, so their behaviour is not just a function of macro-level disequilibria, neither does their behaviour necessarily decrease these disequilibria", De Haas, 2011, p. 17.

²⁷Harney, 20211; Angyemang e Lehman, 2012; Lehman et al., 2013.

²⁸ Nel loro articolo del 2015, Pianezzi e Cinquini parlano espressamente di una 'call for social accountability'. In questo senso anche il recente articolo di Eendenich e Trapp del 2017 che sottolinea la

l'*Accounting* di stampo tradizionale, che si fonda su valori quali la massimizzazione dell'interesse e dell'utilità personale, che rappresenta esclusivamente eventi finanziari, economici e quantitativi (cui si approccia con una logica di massimizzazione del profitto) e che comunica tali dati contabili principalmente agli azionisti, non appare in grado di rispondere²⁹.

Di contro, la *Critical Accounting*, che si pone l'obiettivo di creare una società più giusta, si basa su valori quali la democrazia, la trasparenza, la partecipazione e l'inclusione sociale, su una logica di tipo narrativo, rappresenta istanze sociali quali ineguaglianze, violazioni dei diritti umani, sfruttamento dell'ambiente e si pone il dovere di comunicare tutte le informazioni anche quelle non finanziarie ai propri stakeholder, in una logica di *accountability*, appare lo strumento più adeguato per trattare problematiche di natura sociale quale quella della migrazione³⁰.

Il *paper* pertanto offre un triplice contributo al dibattito in atto: evidenziando le principali ragioni per cui l'*accounting* di stampo tradizionale appare meno adatta a trattare le tematiche di natura sociale; presentando uno stato dell'arte degli studi su *Accounting* e migrazione pubblicati sui *journal* inseriti nell'alveo della *Critical Accounting*; proponendo direzioni di ricerca futura.

Sicuramente i termini della discussione (*accounting* e migrazione) rimangono ambigui, ed in letteratura non esiste il consenso su come l'*Accounting* (e quale tipo di *Accounting*) possa tradurre in termini contabili tale tema, se cioè l'*accounting* per la migrazione possa far parte di un universo di contabilità possibili o no.³¹ Coerentemente con Pianezzi e Cinquini (2015), riteniamo che coloro che si occupano di contabilità con un approccio critico abbiano bisogno di costruire "nuovi conti" che consentano di comunicare istanze sociali ispirate a valori di democrazia, eguaglianza e giustizia in una logica che accresca il benessere degli individui e dell'intera società.

A nostro parere, il contributo che potrebbero dare gli studiosi di *Accounting* italiani a tale tematica sarebbe rilevante, stante la maggiore familiarità degli studiosi di tradizione italiana con la ricerca normativa, l'impiego di tecniche qualitative e la maggiore disponibilità ad accogliere approcci scientifici eterogenei³².

Ultimamente un piccolo ma crescente gruppo di studiosi italiani di *Accounting* sta abbracciando la *Critical Theory*, concettualizzando i contributi accademici nell'ambito di tematiche quali, a titolo puramente esemplificativo, i diritti umani³³ e i

limitatezza di orizzonti (*narrowness*) della ricerca contabile nei *journal* della tradizione contabile convenzionale Nord Americana, attribuendola ad una sorta di segnale implicito (*signaling effect*) che i profili accademici dei componenti i board editoriali inviano ai ricercatori, che sono pertanto scoraggiati dal proporre ricerche di natura critica e qualitativa a *journal* quali *The Accounting Review* (TAR), il più antico *journal* di *Accounting Research*, fondato nel 1926, edito dall'*American Accounting Association* (AAA), e *Contemporary Accounting Review* (CAR), edito dalla *Canadian Accounting Association* (AAA).

²⁹ Shearer (2002); Sargiacomo et al. (2014).

³⁰ Pianezzi e Cinquini (2015).

³¹ Il riferimento è a Gray et al., (1997), per i quali non esiste "the" accounting, instead a universe of possible accountings, which has yet to be discovered or developed.

³² Vagnoni (2002); Rubino e Veltri (forthcoming)

³³ Pianezzi e Cinquini (2015).

disastri naturali quali terremoti ed alluvioni³⁴. Al meglio della nostra conoscenza, tuttavia, non ci sono articoli in lingua italiana o redatti da studiosi italiani di contabilità che trattano la tematica della migrazione sotto un profilo contabile nell'ambito di un approccio critico e questa rappresenta la principale portata innovativa dell'articolo.

Bibliografia

- Agyemang, G., & Lehman, C.R. (2011). Migration studies: whence and whiter accounting research?. *Critical Perspectives on Accounting 2011 Conference*, Florida, Usa, Clearwater.
- Agyemang, G., & Lehman, C.R. (2013). Adding critical accounting voices to migration studies. *Critical Perspectives on Accounting*, 24, 261-272.
- Annisette, M., & Trivedi, U. (2011). Globalization, conflicting logics and the underemployment of Indian chartered accountants in Canada. *Critical Perspectives on Accounting 2011 Conference*, Florida, Usa, Clearwater.
- Annisette, M., & Trivedi, U. (2013). Globalization, paradox and the (un)making of identities: Immigrant Chartered Accountants of India in Canada. *Accounting, Organizations and Society*, 38, 1-29.
- Antonelli, V. (2010). L'economia aziendale alla sfida dell'internazionalizzazione: cronaca di una morte annunciata?. *Rivista Italiana di Ragioneria ed Economia Aziendale*, Luglio-Agosto, 379-391.
- Baker, C.R., & Bettner, M.S. (1997). Interpretative and critical research in accounting: a commentary on its absence from mainstream accounting research. *Critical Perspectives on Accounting*, 8, 293-310.
- Bebbington, J., & Larrinaga, C. (2014), "Accounting and sustainable development: an exploration", *Accounting, Organizations and Society*, 39(6), 395-413.
- Brettell, C.B., & Hollifield, J.F. (2008). *Migration theory: talking across disciplines*, London: Routledge.
- Castles, S. (2000). International migration at the beginning of the twenty-first century: global trends and issues. *International Social Science Journal*, 52, 269-281.
- Centro Studi e Ricerche IDOS (a cura di), *Immigrazione. Dossier Statistico 2013*, UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), Pomezia: Age.
- De George, R. (1995). Praxis. In Hoibderich T. (ed), *The Oxford Companion to Philosophy*, Oxford: Oxford University Press.

³⁴ Il riferimento è rispettivamente all'articolo di Sargiacomo et al. del 2014, che esamina "when, how, and with what effects accounting and other associated practices were mobilized in the follow-up to an earthquake that occurred in the Abruzzo region of central Italy in 2009" e all'articolo di Lai et al. del 2014 che investiga "the social aspects of the accounting system used by authorities in charge of the recovery from the devastating Italian flood of November 2010". Entrambi gli articoli erano inclusi nella sezione speciale del volume n. 25 del 2014 di *Critical Perspectives on Accounting for Natural Disasters and Humanitarian Interventions* a cura di Massimo Sargiacomo.

- De Haas, H. (2011). The determinants of international migration: conceptualising policy, origin and destination effects. The IMI working papers series paper 32, Oxford: University of Oxford.
- Dillard, J., & Vinnari, E. (2017). A case study of critique: Critical perspectives on critical accounting. *Critical Perspectives on Accounting*, 43, 88-109.
- Endenich, C., & Trapp, R. (2017). Signaling effects of scholarly profiles—The editorial teams of North American accounting association journals. *Critical Perspectives on Accounting*, <http://dx.doi.org/10.1016/j.cpa.2017.02.004> (in press)
- Ezzamel, M. (2009). Order and accounting as a performative ritual: evidence from ancient Egypt. *Accounting Organizations and Society*, 34, 348–380.
- Graham, C., & Neu, D. (2003). Accounting for Globalization. *Accounting Forum*, 27, 449-471.
- Gray, R., Dey, C., Owen, D., Evans, R. & Zadek, S. (1997). Struggling with the praxis of social accounting: stakeholders, accountability, audits and procedures. *Accounting, Auditing & Accountability Journal*, 10 (3), 325-364.
- Hanlon, G. (1999). International Professional Labour Markets and the Narratives of Accountants. *Critical Perspectives on Accounting*, 10, 199-221.
- Harney, N. (2011). Accounting for African Migrants in Naples, Italy. *Critical Perspectives on Accounting*, 22, 644-653.
- Hopwood, A.G. (1983). On trying to study accounting in the context in which it operates. *Accounting, Organisations and Society*, 8 (2-3), 287-305.
- Jensen, M. C., & Meckling, W.H. (1976). Theory of the firm: managerial behavior, agency costs and ownership structure. *Journal of Financial Economics*, October, 305-360.
- Lai, A., Leoni, G. & Stacchezzini, R. (2014), The socializing effects of accounting in flood recovery, *Critical Perspectives on Accounting*, 25 (7), 579-603.
- Laughlin, R. (1999). Critical accounting: nature, progress and prognosis. *Accounting Auditing and Accountability Journal*, 12, 73–78.
- Lehman, C. (2006). The Bottom Line. *Critical Perspectives on Accounting*, 17, 305-22.
- Lehman, C., Annisette, M., & Agyemang, G. (2013). Immigration and neo-liberalism. Paper presentato alla *Asia-Pacific Interdisciplinary Research on Accounting (APIRA)*, Kobe, Japan.
- Lehman, C., & Okcabol, F. (2002). The global audit. *Accounting Forum*, Sept/Dec, 291–319.
- Levitt, A. (1998). The numbers game. Remarks by Chairman Arthur Levitt, Securities and Exchange Commission, delivered at the NYU center for Law and Business, New York, 28 Settembre.
- Lionzo, A. (2012). *Gli studi di Financial Accounting di matrice nordamericana*, Milano: FrancoAngeli.
- Lodh S.C., & Gaffikin M-J.R. (1997). Critical studies in accounting. Research, rationality and Habermas: a methodological reflection. *Critical Perspectives on Accounting*, 8, 433-474.
- Miller, P. (1990). On the interrelations between accounting and the state. *Accounting Organizations and Society*, 15, 315–338.

- Neu, D. (2012). Accounting and Undocumented Work. *Contemporary Accounting Research*, 29 (1), 13-37.
- Ohlson, J. (1995). Earnings, book values, and dividends in equity valuation. *Contemporary Accounting Research*, 11, 661-687.
- Papastergiadis, N. (2000). *The turbulence of migration: globalization, deterritorialization, and hybridity*. Cambridge: Polity Press.
- Pianezzi, D. & Cinquini, L. (2015). Assessing the validity of accounting for human rights: A pragmatic constructivist perspective. *Qualitative Research in Accounting & Management*, 13 (3), 370-391.
- Potter, B.N. (2005). Accounting as a social and institutional practice: perspectives to enrich our understanding of accounting change. *Abacus*, 41, 265-289.
- Riccaboni, A. (2011). Presentazione. In Palumbo, R. (a cura di), *La valutazione periodica della ricerca nelle discipline economico-aziendali. Una comparazione internazionale*, Milano: FrancoAngeli.
- Rubino, F., & Veltri, S. (2017). Gli studi di ragioneria nel dibattito scientifico internazionale. In *Studi in onore del prof. Tedeschi*, Cosenza: Pellegrini, *forthcoming*.
- Sargiacomo, M., Ianni, L. & Everett, J. (2014). Accounting for suffering: calculative practices in the field of disaster relief. *Critical Perspectives on Accounting*, 25 (7), 652-669.
- Shearer, T. (2002), "Ethics and accountability: from the for-itself to the for-the-other", *Accounting, Organizations and Society*, Vol. 27 No. 6, pp. 541-573
- Vagnoni, E. (2002). Critical accounting studies in Italy: some personal notes. *Critical Perspectives on Accounting*, 13, 527-532.
- Watts, R., & Zimmerman, J. (1978). Towards a positive theory of the determination of accounting standards. *The Accounting Review*, 112-134.